

NOVITA': INTRODUZIONE DELLO STANDARD VALUE

Per superare il problema dell'Azienda Agricola di dover assicurare ed attestare la propria resa media storica è stato introdotto lo **standard value** con appunto l'obiettivo di snellire i controlli per l'ottenimento del contributo pubblico.

Lo **standard value** è il nuovo metodo di calcolo del valore assicurato ammesso a contributo pubblico riferito a ciascun prodotto/Ha.

Ismea ha elaborato gli **standard value** per prodotto/zona che saranno inseriti in un apposito decreto ministeriale in sostituzione del decreto prezzi.

E' obbligatorio un distinguo: lo **standard value** è lo strumento per tarare l'importo del contributo ma a livello assicurativo le polizze sono sempre polizze sulle rese, pertanto è necessario, come per il passato, porre molta attenzione ai quantitativi messi in copertura che devono necessariamente essere quelli ottenibili dai propri appezzamenti. L'Agricoltore sa benissimo stimare la produzione attesa.

La premessa è necessaria per non avere sorprese in sede di perizia in caso di danno in quanto il perito incaricato della stima verifica la produzione realmente ottenibile.

Lo **standard value** (espresso in euro per ogni ettaro) moltiplicato per la superficie aziendale per quel determinato prodotto e comune, determina il valore massimo ammesso a contributo per il quale il controllo sarà automatico e semplice.

Solo in caso di superamento dei valori **standard value** il contributo subirà un riproporzionamento riportando i valori ai massimi ammessi salvo l'Azienda dimostri con documenti/fatture incontestabili l'attendibilità dei valori messi in copertura ottenuti negli ultimi tre anni ovvero negli ultimi cinque escludendo l'anno con il valore della produzione più alto e quello con il valore della produzione più basso.

Alla luce di quanto recentemente specificato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in merito al rischio di anomalie nell'utilizzo dei prezzi assicurativi rispetto alle reali condizioni di mercato si suggerisce ai soci di utilizzare per tutti i prodotti i prezzi consigliati dal Consorzio scegliendo la fascia che determina un valore assicurabile per la propria azienda non eccedente il valore della produzione realmente ottenibile, quale prodotto della resa per prezzo.

In particolare per il mais granella si consiglia un prezzo di 19 - 19,50 euro/quintale. Ciò comporta una rettifica all'esempio pubblicato fino al 1° aprile 2021, che viene sostituito con il seguente:

- Per un ettaro di mais granella, l'Agricoltore stima la propria produzione in 120 q.li/Ha che moltiplicato per il prezzo di 19 Euro/q.le comporta un valore assicurato di Euro 2.280, essendo lo **standard value** di Euro 2.717 il contributo pubblico sarà calcolato su Euro 2.280 e quindi senza decurtazioni; **sconsigliamo l'utilizzo di prezzi più elevati anche se non viene sfiorato lo standard value.**
- Se la produzione ottenibile fosse superiore a 120 q.li/Ha, ad esempio 143 q.li/Ha per 19 Euro/q.le il valore assicurato sarebbe di Euro 2.717, anche in questo caso il contributo non subirebbe proporzionamenti.

Nel secondo caso l'Azienda potrebbe comunque assicurare la propria produzione di 143 q.li/ettaro ad un prezzo superiore che comunque va attentamente ponderato, il contributo spettante verrebbe commisurato al valore standard massimo di Euro 2.717 mentre ai fini assicurativi, in caso di danno, il risarcimento verrebbe corrisposto sul valore assicurato, ovviamente il premio da corrispondere alla Compagnia sarà calcolato su questo ultimo valore.